



**DANIELE ESPOSITO**  
IL CONSIGLIO COMUNALE  
FISSATO PER OGGI  
È STATO RIMANDATO



**SIMONA RICCIO**  
EDILIZIA DI QUALITÀ  
E PREVENZIONE PER  
EVITARE ALTRE TRAGEDIE



**ROBERTO FICO**  
VICINI AI CITTADINI DI LIVORNO  
E AL SINDACO NOGARIN  
IN QUESTE ORE DIFFICILI

# «Italia Sicura, 10.000 progetti Ma Livorno è la grande assente»

*Grassi, responsabile per il Governo: «Il Comune si faccia avanti»*

COME sua consuetudine non le manda a dire. Schietto e diretto Mauro Grassi responsabile di 'Italia Sicura' – il progetto nazionale del Governo che punta alla prevenzione superando le fasi di emergenza – interviene sul nubifragio che ha colpito Livorno e ha messo in ginocchio la città. Interviene da doppio esperto: da coordinatore di questo progetto ma anche come ex assessore all'urbanistica – nell'era Cosimi – del Comune. Conosce bene Livorno e le sue fragilità.

**Mauro Grassi, lei è un osservatore privilegiato della nostra città. Cosa può dire dopo quello che è accaduto?**

«Mi dispiace tanto. Un disastro, però...»

**Però?**

«Però, noto con amarezza che Livorno non ha presentato alcun progetto, sui quasi diecimila che abbiamo sulla piattaforma Rendis».

**Progetti per la sicurezza?**

«Sicurezza e rischio idrogeologico. Noi raccogliamo tutti i progetti, ai vari livelli: preliminari e gli stati più avanzati ma Livorno non c'è...»

**Come funziona questo sistema su scala nazionale?**



**ESPERTO** Mauro Grassi responsabile progetto 'Italia Sicura'

«Il punto di riferimento per noi è il presidente della Regione, in questo caso Rossi, che è commissario del Governo per il dissesto idrogeologico».

**Il percorso dunque è diretto Regione, Italia Sicura?**

«Esattamente. Comuni, Consorzi di Bonifica ed ex Province fanno tutte riferimento alla Regione che, direttamente, implementa la piat-

taforma, così si rinnova in continuazione. E per la Toscana ci sono quasi 850 milioni di euro per alluvioni, frane e eventi di erosione».

**Livorno non ha presentato progetti?**

«Macché. Eppure di Livorno in giro per l'Italia ce ne sono tante... Penso a Genova che per certi aspetti è simile a Livorno. Nel capoluogo ligure abbiamo fatto importan-



ti interventi sui fiumi. Si rompono i tombamenti anche se questo comporta rimuovere le case. A Genova è stato abbattuto un palazzo di dieci piani».

**Si parla di liberare dai tombamenti anche i corsi d'acqua a Livorno...**

«Anche a Livorno si tombano i rii e poi si costruisce. Erano altri tempi ma ora il sistema delle piogge non è più lo stesso e una previsione di allerta meteo arancio comporta misure particolari».

**Ma secondo lei il sistema di allerta funziona?**

«Mi risulta che l'allarme arancio sia stato dato 31 volte in Toscana ed è complicato far evacuare sempre le persone dalle abitazioni. Viene dato per zone ma ci vuole un sistema che quando inizia a piovere, con una certa intensità e persistenza, scatti l'allarme generale».

**Dunque i Comuni devono strutturarsi in maniera diversa?**

«I Comuni dovrebbero avere i numeri di telefono di tutte le famiglie che vivono negli scantinati. I sindaci hanno due priorità: la sicurezza della città e quella dei lavoratori».

**michela berti**